Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 27 settembre** — **Numero 224**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **630** ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1910, n. 418, che aumenta, a decorrere dal 1° luglio 1909, gli stipendi minimi degli agenti subalterni dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, autorizzando il Governo ad introdurre in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della legge stessa;

Ritenuto che la maggiore spesa derivante dall'applicazione di detta legge a carico del bilancio dell'esercizio 1909-910 ammonta alla somma di L. 651,633 di cui L. 409,508 per gli agenti di ruolo retribuiti sul capitolo n. 3 e L. 242,125 per gli agenti fuori ruolo retribuiti sul capitolo n. 37 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Vista la legge 16 marzo 1910, n. 95, che approva lo stato di previsione predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 3 « Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, ecc. » lire quattrocentonovemilacinquecentotto	L.	409,508
Cap. n. 37 « Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo, ecc. » lire duecentoquarantaduemilacentoventicinque .	»	242,125
	L.	651,633

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 18 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 settembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cremona.

SIRE!

La rappresentanza comunale di Cremona, testè integralmente ricostituita, in seguito alle dimissioni di oltre due terzi dei suoi componenti, non è in grado di nominare l'Amministrazione.

Vane riuscirono, infatti, tre sedute consiliari all'uopo indette, onde non v'ha altro mezzo di risolvere la crisi che lo scioglimento di quel Consiglio, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 22 agosto u. s.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cremona è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. avv. Benedetto Scelsi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 settembre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Termoli (Campobasso).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Termoli non può, nel periodo normale della sua gestione, condurre a termine i numerosi e complessi atti indispensabili per il definitivo riordinamento della civica azienda, specialmente nei riguardi della finanza, il cui profondo dissesto fu causa precipua dello scioglimento di quella rappresentanza.

Egli deve ancora, infatti, attendere alla riforma e pubblicazione delle matricole e dei ruoli di alcune tasse, completare l'accertamento delle attività esigibili e assicurarne la riscossione, espletare gli atti per il pagamento di un mutuo già concesso al Comune della Cassa depositi e prestiti per dimissioni di debiti, riorganizzare l'ufficio e dare migliore assetto a taluni servizi, definire o avviare a conveniente soluzione le vertenze relative all'ampliamento del piano della città, ai demani e alle usurpazioni di suolo comunale.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Termoli, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Termoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, a:

Camerini conte Paolo, deputato al Parlamento, per notevoli elargizioni e per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio della istruzione popolare e dell'educazione infantile,

Venosta Costanza, direttrice del R. collegio di Mantagnana, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'aro, per aver compiuto quaranta anni di lodevole insegnamento nelle pubbliche scuole elementari, a:

Tavella Livia, maestra in comune di Borghetto di Borbera (Alessandria),
Donati Rosa, id. di Alluvioni Cambiò (Alessandria),
Cartasegna Adele, id. di Bosaluzzo (Alessandria),
Bratti Eugenio, maestro in comune di Longarone (Belluno),
Cesco Lucio, id. di San Pietro del Cadore (Belluno),
Corrà Giovanna, maestra in comune di Quero (Belluno),
Tartari Cesare, maestro in comune di Galliera (Bologna),
Bianchi Giuseppe, direttore didattico in comune di Galliera (Bologna),
Barbieri Amalia, già maestra in comune di Sariga (Brescia),
Migliorati Maria, già id. di Seniga (Brescia),
Riva Cristina, maestra in comune di Las Plassas (Cagliari),
Calìò Calcedonio, maestro in comune di Paternò (Catania),
Monacelli Francesco, già maestro in comune di Vasto (Chieti),
Sargiacomo Francesco Paolo, direttore didattico in comune di Vasto (Chieti),

Vitri Ercole, maestro in comune di Ortona a Mare (Chieti),
Bellotti Tommaso, id. di Comacchio (Ferrara),
Giorgi Florido, id. di Lastra a Signa (Firenze),
Ferrando don Luigi, id. di Calizzano (Genova),
Folchi Giuseppe, id. di Loano (Genova),
Corti Luigia, direttrice didattica in comune di Milano,
Parravicini Angela, maestra in comune di Biassono (Milano),
Pirani Alfonso, maestro in comune di Melegnano (Milano),
Morganti Luigi, id. di Lesmo (Milano),
Lattuada Luigi, id. di Milano,
Calori Clementina, maestra in comune di Opera (Milano),
Mascherpa Giuseppe, maestro in comune di Carate Brianza (Milano),
Caroselli Giuseppe, id. di Napoli,
Cerciello Enrico, id. di Napoli,
Abeille Federico, id. di Napoli,
Cardella Giovanni, id. di Termini Imerese (Palermo),
Trotti Margherita, maestra in comune di Montecastrilli (Perugia),
Ferrari Marietta, id. di Castel San Giovanni (Piacenza),
Mucciarii Celestina, già id. di Castel San Giovanni (Piacenza),
Lucca Francesca, già id. in Monticelli d'Ongina (Piacenza),
Sardella Bianchi Maria, maestra in comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza),
Marchetti Tebaldo, già maestro in comune di Massa Lombarda (Ravenna),
Dasara Vittoria, maestra in comune di Porto Torres (Sassari),
Garetto Marta, già id. di Strambino (Torino),
Cavallero Vittoria, id. di Vallo Torinese (Torino),
Zardo Domenico, maestro in comune di Creazzo (Vicenza),
Zuliani Lollato Isabella, maestra in comune di Bressanvido (Vicenza),
Pandin D. Paolo, maestro in comune di Monticello Conte Otto (Vicenza),
Zausa Rosa, già maestra in provincia di Vicenza.

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione a:

Bruno Francesco Ippolito, maestro e direttore didattico in comune di Altavilla Irpina (Avellino),
Muscolino Felice, id. id. di Santa Teresa di Riva (Messina).

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione a:

Giannini Filippo, maestro in comune di Pratola Serra (Avellino),
Ilacqua Giuseppe, id. di Valdina (Messina),
De Trovato Antonio, id. di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina),

È conferito il diploma di benerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio della popolare istruzione, a:

Acquistapace Maria Amalia, maestra in comune di Lacedonia (Avellino),
Casalaina Mario, maestro in comune di Castroreale (Messina),
Campagna Francesco, id. di Caronia (Messina),
Mannino Celestino, id. di Alì (Messina),
Ragonese Angelo, id. di Tusa (Messina),
Preto Lorenzo, direttore didattico in comune di Arzignango (Vicenza).

Con R. decreto del 12 giugno 1910:

A decorrere dal 1° ottobre 1909 è conferito un assegno vitalizio di benemerenza di L. 250 ai sottonotati maestri elementari:

Tonin Matteo, insegnante in Valdagno (Vicenza),
Marani Raffaele, id. in Ozzano Emilia (Bologna),
Marrana Giuseppe, id. in Pentima (Aquila),
Corbellini Antonio, id. in Delebio (Sondrio),
Pallotta De Sanctis Argia, id. in Ascoli Piceno,
Bollea Maria, id. in Druent (Torino),
Bergamasco Teresa, id. in Candia Lomellina (Pavia),
Racchetti Isabella, insegnante in Bitetto (Bari).

Di L. 300 ai sottonotati direttori didattici:

Squadrani Pio, direttore in Forlì,
Bertolucci Alaide, direttrice in Firenze.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Fontanile, in provincia di Alessandria, di Castrezzone e Calvagese, in provincia di Brescia, e di Pelargino, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto del 22 settembre 1910, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie, indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifilloseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 settembre c. a. in Rocca Malatina, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 settembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1910:

Bruno cav. Achille — Cassina cav. dott. Scipione — Da Valle cav. dott. Ettore, direttori capi di divisione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Marziano cav. dott. Alberto — Nesi cav. Adolfo — Zotti prof. Alessandro — Ogliarolo cav. Armando — Coppola dott. Adolfo — Poma cav. uff. Giovanni Battista — Vespasiani Filippo — Flamini Gustavo — Fortuna avv. Emilio — Cappello dott. Giuseppe, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Cuccia dott. Pietro Beniamino — Leonoro dott. Giovanni, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Brongo dott. Emanuele — Ferrario dott. Giambattista — Capozio dott. Antonio — Incisa di Camerana dott. Alberto — Moltedo dott. Arturo, segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

De Nava dott. Fernando — Polese dott. Eugenio — Sella dott. Lorenzo — Rayneri dott. Attilio — Marziano dott. Vincenzo — Spagni dott. Mario — Filippi dott. Giovanni Pietro, segretari, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Tornadù Gustavo Adolfo — De Sanctis Vittorio, primi ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Lambardi Aldo — Piccio Mario, ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Puggioni Pietro — Batà Alfonso — Cremonese Francesco — Fusco

Aristide, ragionieri, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Camera cav. Maggiorino — Savini Francesco — Piergili cav. Giovanni — Della Maggiora Napoleone — Recupito Arturo — Petroselli Francesco — Ricci Pietro, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Tani Ermete — Nappo Paolino — Salvadori Ernesto — Fanti Italo — Tonello Enrico — Roberto Nicola — Milza Beniamino — Ciardiello Giovanni — Ansaldi Giovanni Antonio — Fasano Carlo, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Falci Augusto, applicato di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 e L. 500 di assegno *ad personam*, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Minelli Aleardo — Marani Lodovico — Iozzi Odoardo — Siano Matteo — Ferrara Michele — Baldassarini Enrico — Fassio Francesco — De Andreis Giuseppe, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1910.

Pitturori Ignazio, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° agosto 1910, con riserva di anzianità.

Merlo Giuseppe, applicato di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 75 di assegno *ad personam*, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° agosto 1910, con riserva di anzianità.

Rocca avv. Oscar — Carlandi cav. Carlo — Ferri Filippo — Liberati Guido — Bonservizi Nazzareno — Lembo Nicola — Zambrelli Edgardo — Branca Alfredo — Pellis Ottavio — Leonori Giuseppe, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° agosto 1910, con riserva di anzianità.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

6ª decade - dal 21 al 31 agosto 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13437 (1)	13351	+ 86	1088 (2)	23 (3)	+ 1035
Media	13434	13349	+ 85	1038	23	+ 1065
Viaggiatori	6,171,629 00	5,937,930 20	+ 233,698 80	55,143 00	5,695 03	+ 49,447 97
Bagagli e cani	266,176 00	237,404 55	+ 28,771 45	156 00	145 22	+ 10 78
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,340,457 00	1,330,638 68	+ 9,818 32	7,303 00	1,790 18	+ 5,512 82
Merci a P. V.	7,009,308 00	6,789,708 28	+ 219,599 72	4,948 00	4,623 80	+ 324 20
Totale	14,787,570 00	14,295,681 71	+ 491,888 29	67,550 00	12,254 23	+ 55,295 77
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 agosto 1910.						
Viaggiatori	33,011,461 00	32,044,514 50	+ 966,946 50	326,039 00	27,272 54	+ 298,766 46
Bagagli e cani	1,502,067 00	1,433,817 48	+ 68,249 52	937 00	872 45	+ 64 55
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,492,183 00	7,356,902 04	+ 135,280 96	44,529 00	9,594 45	+ 34,934 55
Merci a P. V.	38,028,440 00	36,837,624 74	+ 1,190,815 26	26,499 00	23,632 33	+ 2,866 67
Totale	80,034,151 00	77,672,858 76	+ 2,361,292 24	398,004 00	61,371 77	+ 336,632 23
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1.100 51	1.070 76	+ 29 75	62 09	532 79	— 470 70
Riassuntivo	5.957 58	5.818 63	+ 138 95	365 81	2.668 34	— 2.302 53

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago. — (2) Compreso lo Stretto di Messina. — (3) Pel solo Stretto di Messina.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 37, dal 5 all'11 settembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Arezzo*	Arezzo	Bibbiena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Ariano	Anzano	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Mel	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	San Nicola la Strada	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sora	Villa Santa Lucia .	ovina	1	—	3	—	3	—
	Catania	Caltagirone	Palagonia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Tizzana	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	ovina	1	—	8	—	8	—
	Pavia	Mortara	Garlasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Spello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Orvieto	Orvieto	»	1	—	1	—	1	—
					11	—	20	—	20	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Bortigli	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gavorrano	»	2	—	4	—	4	—
					5	—	7	—	7	—
Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Pratovecchio . . .	bovina	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Ariano	Accadia	ovina	6	—	38	—	—	38
	Belluno	Belluno	Castellazzo	bovina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Longarone	»	—	8	—	8	—	—
	Bergamo	Bergamo	Averara	»	1	15	5	—	—	20
	»	»	Foppolo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Mezzoldo	»	1	20	12	—	—	32
	»	»	Piazzatorre	»	—	30	—	15	—	15
	»	»	Valleve	»	—	52	—	42	—	10
	»	Treviglio	Calcio	»	1	3	15	8	—	10
	Brescia	Brescia	Borgosatollo . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Remedella Sopra . .	»	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Caserta*	Caserta	Grazzanise	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	1	13	2	10	—	5
	Cremona	Cremona	Stagno Lomb. . . .	»	—	48	—	30	—	18
	Firenze	Firenze	S. Casciano V. di Pesa	»	—	—	2	2	—	—
	»	San Miniato	Castelfiorentino . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Capraia e Limite .	»	—	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Mantova	Virgilio	»	—	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Carpi	»	—	13	17	12	—	18
	Novara	Vercelli	Stroppiana	»	1	—	28	—	—	28
	Padova	Conselve	Cartura	»	—	5	—	—	—	5
	Rovigo	Ariano Pol.	Taglio di Po . . .	»	—	76	—	—	—	76
	Sondrio	Sondrio	Tartano	»	1	412	104	200	—	316
					15	**741**	**238**	**331**	—	**618**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	—	—	41	—	—	—	41
	»	»	Fabriano	—	10	62	24	5	13	68
	»	»	Maiolati	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monteroberto . . .	—	2	19	2	—	—	21
	»	»	Offagna	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Senigallia	—	—	13	—	—	—	13
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Borgovelino	—	—	6	2	—	6	2
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	3	—	2	—	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	—	—	—	4	4	—	—
	»	»	Pescocostanzo . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Popoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaraso	—	—	15	9	—	7	17
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bucine.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cavriglia.	—	—	9	—	—	4	5
	»	»	Cortona	—	4	75	7	2	10	70
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Laterina	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevarchi	—	1	3	1	3	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	—	6	—	4	—	2
	»	»	Montalto Mar. . .	—	—	7	—	1	1	5
	»	»	Rotella.	—	—	6	3	—	3	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Fermo	Belmonte Piceno . .	—	—	7	—	1	2	4
	»	»	Montegranaro . . .	—	—	3	2	—	1	4
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	9	5	—	—	14
	»	»	Montelparo	—	—	7	1	—	2	6
	»	»	Rapagnano	—	—	4	1	—	1	4
	»	»	Santa Vittoria . . .	—	—	38	—	—	—	33
	»	»	Servigliano.	—	—	3	—	3	—	—
	Avellino	Ariano	Orsara	—	2	3	4	2	3	2
	»	S. Ang. dei L.	Bisaccia	—	—	5	3	2	6	—
	»	»	Sant'Angelo de' L.	—	—	3	—	1	2	—
	Belluno	Agordo	Alleghe	—	—	2	—	—	2	—
	Benevento	Cerreto San.	Cerreto Sannita . .	—	4	—	6	—	3	3
	»	»	Cusano Mutri . . .	—	—	4	1	—	—	5
	»	S. Bartol. in G.	Montefalcone . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Croce del Sannio	—	—	9	—	6	3	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . .	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Castelmaggiore . .	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Castenaso	—	1	4	1	—	2	3
	»	»	Molinella	—	1	16	1	—	1	16
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	—	1	—	—	—	1
	»	Imola	San Pietro Casale .	—	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Verolanuova	Fiesse	—	1	4	2	—	1	5
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	—	1	5	2	3	2	2
	Campobasso	Campobasso	Casalciprano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gambatesa	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Ielsi	—	3	14	5	5	7	7
	»	»	Riccia	—	—	5	—	—	—	5
	»	Isernia	Fornelli	—	—	1	—	—	1	—
	»	Larino	Castelbottaccio. . .	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Montefalcone . . .	—	—	11	—	3	—	8
	»	»	Montorio nel F. . .	—	—	1	—	—	—	1
	Caserta	Caserta	Aversa.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Casagiove	—	1	—	2	—	2	—
	»	Gaeta	San Giorgio a Liri.	—	—	8	—	2	6	—
	»	»	Sessa Aurunca. . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Piedim. d'Al.	S. Polito Sannitico .	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Castelcampagnano .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Sora	Colle S. Magno . .	—	—	10	—	—	—	10
	Catanzaro	Catanzaro	Montepaone	—	—	18	—	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Chieti*	Chieti	Abbateggio	—	5	6	5	2	7	2
	»	»	Caramanico . . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Chieti	—	2	3	2	—	—	5
	»	»	Miglianico	—	2	—	3	—	3	—
	»	»	San Valentino . . .	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Tocco Casauria. . .	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Villamagna	—	9	—	10	—	1	9
	»	Lanciano	Lanciano	—	3	2	3	—	—	5
	»	»	Lettopalena . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rocca San Giovanni	—	2	—	2	—	2	—
	»	Vasto	Montazzoli.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Paglieta	—	—	2	4	—	—	6
	»	»	Scerni.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torino di Sangro. .	—	6	6	7	—	5	8
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Francavilla M.. . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cosenza	Fagnano Castello .	—	—	2	2	—	2	2
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	—	—	7	—	—	—	7
	»	Crema	Vailate	—	1	—	74	—	—	74
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	28	—	—	3	25
	»	Mondovì	Margarita.	—	1	—	15	—	4	11
	»	»	Mondovì	—	—	4	—	3	—	1
	»	»	Morozzo	—	—	18	—	—	3	15
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	3	—	—	—	3
	»	Ferrara	Argenta	—	2	4	2	4	—	2
	»	»	Ferrara	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Incisa Valdarno . .	—	—	21	—	—	15	6
	»	»	Rignano sull'Arno .	—	—	8	16	—	3	21
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	—	9	—	5	4
	»	»	Tizzana	—	—	1	—	1	—	—
	Foggia	Bovino	Castelluccio di L. .	—	—	23	4	—	7	20
	»	»	Faeto	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Troia	—	2	—	2	—	1	1
	»	Foggia	Volturara	—	1	—	2	—	2	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	7	10	—	10	7
	»	»	Celenza	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Casalnuovo	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	San Marco la Catola	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sannicandro	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Torremaggiore . . .	—	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Gambettola	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Longiano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Mauro	—	—	5	—	—	—	5
	»	Rimini	Rimini	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	Verucchio	—	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	—	23	—	—	—	23
	Lucca	Lucca	Capannori	—	—	12	—	2	3	7
	»	»	Lucca	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Pescia	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	Ponte Buggianese	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Uzzano	—	2	—	3	—	3	—
	Macerata	Camerino	Serrapetrina	—	4	10	9	—	—	19
	»	Macerata	Colmurano	—	6	24	18	2	7	23
	»	»	Macerata	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montecassiano	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Montefano	—	2	3	2	—	—	5
	»	»	Pausula	—	4	3	8	2	1	8
	»	»	Pollenza	—	2	4	8	2	2	8
	»	»	San Severino M.	—	10	9	21	—	12	18
	»	»	Sant'Angelo	—	4	—	9	—	—	9
	»	»	Tolentino	—	6	43	24	8	15	44
	»	»	Treia	—	—	7	—	—	—	7
	Mantova	Mantova	Marmirolo	—	—	29	—	—	—	29
	Napoli	Castellammare	Torre Annunziata	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Somma Vesuviana	—	10	40	64	9	13	82
	»	Pozzuoli	Pianura	—	2	4	3	2	5	—
	»	»	Pozzuoli	—	8	2	30	2	15	15
	Novara	Novara	Casalino	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Novara	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Trecate	—	2	—	17	—	1	16
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	—	—	2	—	—	—	2
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Donnino	—	—	19	—	19	—	—
	Perugia	Orvieto	Allerona	—	4	—	6	—	5	1
	»	Perugia	Baschi	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Gubbio	—	—	12	—	—	4	8
	»	»	Todi	—	5	3	7	3	7	—
	»	»	Umbertide	—	2	—	7	—	7	—
	»	Rieti	Cottanello	—	—	26	7	—	15	18
	»	»	Petescia	—	—	40	—	5	3	32
	»	»	Rieti	—	2	3	3	—	4	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Spoleto	Preci	—	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Amelia	—	1	52	15	12	17	38
	»	»	Guardia	—	—	14	3	4	2	11
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	8	—	—	—	8
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	4	—	4	—	4	—
	»	Matera	Accettura	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Matera	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Miglionico	—	—	6	—	—	—	6
	»	Melfi	Melfi	—	—	10	—	6	—	4
	»	Potenza	Cancellara	—	—	21	—	5	6	10
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	12	—	—	—	12
	»	Lugo	Bagnacavallo	—	—	—	2	—	2	—
	Roma	Frosinone	Paliano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Palombara	—	—	4	—	—	—	4
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Bolsena	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Farnese	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Tessennano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Toscanella	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valentano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vetralla	—	—	26	—	—	—	26
	Rovigo	Polesella	Polesella	—	8	3	10	1	10	2
	Salerno	Campagna	Rocca d'Aspide	—	—	—	4	—	—	4
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Sarteano	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	Sinalunga	—	1	12	1	—	4	9
	»	»	Torrita	—	—	9	3	2	2	8
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	—	—	7	—	3	4
	»	»	Gaiole	—	—	5	7	—	—	12
	»	»	Radda	—	—	2	—	—	—	2
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	—	1	—	2	—	1	1
	Teramo	Penne	Castiglione e C.	—	—	9	—	2	5	2
	»	»	Cepagatti	—	3	15	3	4	4	10
	»	»	Elice	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Loreto Aprutino	—	1	11	1	2	2	8
	»	»	Penne	—	—	34	—	—	—	34
	»	»	Pianella	—	4	13	4	1	6	10
	»	»	Picciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Teramo	Campli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Crognaleto	—	—	46	—	10	2	34

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Teramo*	Teramo	Fano Adriano . .	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Isola G. Sasso . . .	—	2	1	2	1	2	—
	»	»	Montepagano . . .	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Pietracamela . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torricella Sicura .	—	—	11	—	2	4	5
	Torino	Torino	Carmagnola	—	—	8	—	8	—	—
	Verona	Isola della Sc.	Sorgà	—	—	3	—	—	3	—
	»	Verona	Bussolengo	—	—	2	—	2	—	—
	Vicenza	Barbarano	S. Germano de' B.	—	1	—	1	—	—	1
					181	1526	612	212	410	1514
Rogna	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	1600	—	—	—	1600
	»	»	Collepietro	»	—	30	—	—	—	30
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Opi	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Amatrice.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	80	6	80	—	6
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	55	—	40	—	15
	»	L. Angelo di L.	Rocchetta S. Antonio	»	1	—	15	—	—	15
	Caserta	Sora	Vallerotonda . . .	»	—	35	—	—	—	35
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	—	78	—	—	—	78
	»	Foggia	Ortanova	»	—	27	—	27	—	—
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Frosinone	Anticoli Campagna.	»	—	645	—	—	—	645
	»	»	Frosinone	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Guarcino.	»	—	750	—	—	—	750
	»	Roma	Vallinfreda	»	—	700	—	—	—	700
					1	4675	21	147	—	4549
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Bologna*	Bologna	Bologna	equina	—	2	—	—	—	2
	Milano	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Piacenza	Fior. d'Arda	Carpaneto	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Veneria	Lonigo	Lonigo	»	1	—	1	—	1	—
					2	6	2	—	2	6
Vaiolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Catania*	Catania	Catania	canina	—	—	3	—	3	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	7	—	7	—
	»	»	Id.	telina	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Forenza	equina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Siena	canina	—	2	—	—	—	2
					1	2	12	—	12	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	20	—	10	—	10
	»	»	Calascio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Scoppito	»	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Alba. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	2500	—	2473	—	27
	Bari	Barletta	Minervino Murge .	»	—	(1) 75	—	25	—	50
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Deliceto	»	—	4	—	4	—	—
	Girgenti	Bivona	Calamonaci	»	—	8	—	—	—	8
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	260	—	—	—	260
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	213	—	—	—	213
	»	»	Scheggino	»	—	2	—	2	—	—
	Potenza	Matera	Grottole	»	—	30	—	—	—	30
	»	Potenza	Palmira	»	1	—	80	—	—	80
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	30	—	—	—	30
					1	4730	80	2514	—	2296

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	9	—	9	—	9	—
	ovina	2	—	11	—	11	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		11	—	**20**	—	**20**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	**5**	—	**7**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	9	741	200	331	—	610
	ovina	6	—	38	—	—	38
		15	**741**	**238**	**331**	—	**643**
Malattie infettive dei suini	suina	**181**	**1526**	**610**	**212**	**410**	**1514**
Rogna	ovina	1	4675	21	147	—	4549
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**4675**	**21**	**147**	—	**4549**
Morva e farcino	equina	**2**	**6**	**2**	—	**2**	**6**
Rabbia	canina	—	2	10	—	10	2
	equina	1	—	1	—	1	—
	felina	—	—	1	—	1	—
		1	**2**	**12**	—	**12**	**2**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	4730	80	2514	—	2296
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**4730**	**80**	**2514**	—	**2296**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 10 al 17 settembre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	21	21
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	20
Rabbia	—	—
Rogna ovina	4	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	25	(1) 158

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

ISTRIA. — *Dal 10 al 17 settembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	**1**
Rogna	3	3	**22**
Mal rossino	7	21	**27**
Peste suina	13	152	**167**
Moccio equino	1	1	**3**
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 7 al 14 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	349	2464
Carbonchio ematico	39	51
Carbonchio sintomatico	23	24
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	2	2
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	16	17
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	6	6
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	24	77
Rogna degli equini	44	53
Id. delle pecore	2	2
Id. delle capre	1	1
Rabbia	14	18
Peste e setticemia dei suini	315	1383
Mal rossino	33[illegible]	517
Colera degli uccelli	12	78
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	25	26

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 5 al 12 settembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	1	2	2
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	10	13	16
Peste suina	18	20	6[illegible]
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Colera degli uccelli	1	1	13
Tubercolosi	1	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1

BELGIO. — *Dal 16 al 31 maggio 1910.* — (B. n. 10).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	4	—	9	(1) 10
Carbonchio ematico	6	—	33	41
Carbonchio sintomatico	7	—	8	10
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	1	10

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 11 cani.

BULGARIA — *Dal 29 agosto al 5 settembre 1910.* (B. n. 31).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	5	5
Rogna	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Mal rossino	10	10
Vaiuolo ovino	18	20
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	9	11
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	3	4

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 agosto 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	30	61	69

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 n. 138,991 di L. 30 col nome di Vallo Tommaso, Michele, *Giovanna*, Emanuele ed Ida fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Dellacasagrande Rosa di Camillo vedova Valle, domiciliati in Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallo Tommaso, Michele, *Anna-Giovanna*, Emanuele ed Ida fu Gaetano ecc. (veri proprietari della rendita stessa).

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0[0 n. 000,219 di L. 750 col nome di Gianoli *Agnese* fu Carlo, nubile, domiciliata a Campertogno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianoli *Maria-Caterina-Francesca-Agnese* fu Carlo, minore, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 222,396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 985,629 del consolidato 5 0[0) per L. 56.25-52.50 e n. 238,683 (già n. 1,027,156 del consolidato 5 0[0), per L. 52.50-49, al nome di Casanova *Antonio* fu Giambattista, minore, sotto la tutela di Cirillo Alizeri Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casanova *Giuseppe-Antonio* fu Giambattista, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0, del certificato 5 0[0, n. 479,308 di L. 280 a favore di Gatti Giovanni Battista fu Francesco vincolato per malleveria dovuta da Francia Giovanni Francesco nella sua qualità di esattore dei tributi in Soriasco, ed attergato di cessione a favore di Clerc Victor fu Francesco in data 20 novembre 1882, autenticato Flecchia, notaio in Casale.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 80,228 emesso in sostituzione formandone parte integrante, e perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 16 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 settembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104 06 70	102,18 70	103,16 76
3 1/2 % *netto*	103,74 48	101,99 48	102,90 79
3 % *lordo*	72,23 33	71.03 33	71,05 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di pedagogia nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20, non più tardi del 31 gennaio 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 settembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

1

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 67 del regolamento, approvato col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, pel conferimento di sette posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli Economati generali dei benefici vacanti, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500).

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso ogni aspirante dovrà dirigere la sua istanza su carta da bollo da L. 1.20 al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e presentarla al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, entro il giorno 29 ottobre 1910 durante l'orario d'ufficio.

Art. 3.

L'aspirante scriverà e firmerà la detta istanza indicandovi con precisione il suo domicilio e la residenza corredandola della copia integrale dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, del certificato generale del casellario di data non anteriore a tre mesi e dei documenti atti a provare che egli è:

1° cittadino italiano;

2° di sana costituzione fisica;

3° di buona condotta.

L'aspirante dovrà pure presentare il diploma originale di ragioneria oppure la licenza liceale, rilasciati da un Istituto tecnico o da un liceo governativo o pareggiato.

Per essere ammesso al concorso occorre inoltre che, nel giorno della pubblicazione di questo decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, l'aspirante abbia compiuto gli anni 18 e non abbia superato gli anni 30.

Art. 4.

Il procuratore del Re accerterà che le istanze sono state presentate entro il termine prescritto, corredate da tutti i documenti indicati nel precedente articolo e che gli aspiranti si trovino nelle condizioni di età volute; assumerà le informazioni sulla condotta morale e politica e sulle condizioni di famiglia dei singoli concorrenti e con esse trasmetterà le istanze ed i documenti al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cui spetta di deliberare sulla ammissione al concorso.

Art. 5.

Gli esami secondo le norme stabilite col R. decreto del 2 marzo 1899, n. 64, nonchè dal decreto Ministeriale del 20 novembre 1909, saranno tenuti in Roma dinnanzi ad apposita Commissione che verrà nominata con altro decreto Ministeriale.

Le prove saranno scritte ed orali e verseranno:

a) sopra a cognizioni generali di diritto amministrativo;

b) sugli ordinamenti dell'Amministrazione economale dei benefici vacanti;

c) sulla legge ed il regolamento generale di contabilità dello Stato e sul regolamento di contabilità speciale per gli Economati;

d) sulla tenuta dei libri e dei conti correnti.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17, 18 gennaio 1911

Alle prove orali è ammesso soltanto quel candidato che abbia conseguito almeno sei voti su dieci in ciascuna delle prove scritte.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 7.

Per ottenere l'approvazione è necessario che il candidato abbia riportato almeno 6|10 in ciascuna materia e non meno di 7|10 come media complessiva dei voti dell'intero esame scritto ed orale.

In caso di parità di voti sono preferiti i più anziani di età.

Art. 8.

Ai candidati non è permesso, durante l'esame, di comunicare con persone estranee o tra di loro; nè di consultare libri o scritti, tranne il testo delle leggi e dei decreti dello Stato.

Il contravventore verrà escluso dal concorso e l'esame da lui subito sarà dichiarato nullo.

Roma, 1° settembre 1910.

Il ministro
FANI.

2

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 485, che riordina le RR. Avvocature erariali;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30, che approva il regolamento per la esecuzione della legge suddetta;

Visto il R. decreto 9 agosto 1910, n. 596, che modifica gli articoli 16 e 20 del predetto regolamento;

Visto il R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, che stabilisce le norme per gli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 della legge).

È indetto un esame teorico-pratico per concorso a sedici posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe.

Art. 2.

(Art. 17 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale.

Le prove scritte consisteranno:

a) in uno schema di comparsa conclusionale sopra una specie di fatto in materia di diritto civile, commerciale o procedurale;

b) nello svolgimento di un tema di diritto pubblico interno amministrativo, tributario od ecclesiastico;

c) nello svolgimento di una prova di diritto romano.

La prova orale volgerà sulle stesse materie di cui alle lettere *a*) e *b*) e durerà non meno di 45 minuti per ogni candidato.

Art. 3.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 1910, in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato, e quelli orali si

terranno pure in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esame.

Sono ammessi all'esame orale soltanto i candidati che abbiano conseguito non meno di otto punti in media nelle prove scritte e di sette in ciascuna di esse.

L'esame è pubblico, versa sulle materie di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 2, e deve durare non meno di 45 minuti per ciascun candidato.

Art. 4.

(Art. 7 della legge e 16 del regolamento).

All'esame di concorso al posto di sostituto avvocato erariale aggiunto di 2ª classe, possono aspirare:

a) gli uditori giudiziari;

b) gli avvocati con effettivo esercizio professionale per un anno almeno dalla data della iscrizione nell'albo degli avvocati.

Art. 5.

(Art. 15 del regolamento).

Per l'ammissione al concorso all'impiego di sostituto avvocato erariale aggiunto occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) non avere oltrepassato l'età di anni 30 al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande.

Art. 6.

(Articoli 15 e 19 del regolamento).

Gli aspiranti al concorso al posto di sostituto avvocato erariale aggiunto, devono presentare alla R. Avvocatura erariale generale direttamente o per mezzo di pubblici uffici, i quali dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio - domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire una - entro il 20 novembre 1910.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente. La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, e tutti quei titoli che, a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risiede almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in osservanza dell'art. 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) ritratto recente in fotografia del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la indentità della persona;

f) certificato di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato.

I certificati di cittadinanza italiana, di non incorsa penalità e di sana costituzione fisica, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Le firme del sindaco, nei certificati, di cui alla lettera *c*), dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *f*), debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari o civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 20 novembre suddetto, saranno respinte.

Gli uditori giudiziari sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti indicati alle lettere *c*), *d*) e *f*).

Art. 7.

La R. Avvocatura erariale generale prende in esame le domande degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 8.

(Art. 13 del regolamento).

La Commissione giudicatrice dell'esame è costituita:

dal R. avvocato erariale generale, *presidente*;

da due sostituti avvocati generali più anziani in grado, *membri*;

da un consigliere della Corte di cassazione di Roma, *membro*;

da un avvocato della Curia romana, *id*.

Funzionerà da segretario il procuratore erariale addetto alla R. Avvocatura generale, incaricato delle funzioni di segretario dell'avvocato generale.

Art. 9.

(Art. 7 del R. decreto).

La Commissione determina, giorno per giorno, su quale materia o gruppo di materie verserà, nel giorno medesimo, la prova. Qualsiasi determinazione presa al riguardo prima del giorno della prova, è priva di valore.

Stabilita la materia o il gruppo di materie su cui deve versare la prova, la Commissione sceglie, discute e formula tre distinti temi per la prova stessa, i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa quindi estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala, senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema col segretario e lo detta, o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema, è escluso di diritto dal concorso.

Art. 10.

(Art. 7 del R. decreto).

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione, di cui all'art. 8.

Uno almeno dei membri della Commissione e il segretario dovranno però essere sempre presenti.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'Avvocatura erariale generale o del Ministero del tesoro.

La carta, su cui devono essere scritti e copiati i temi e i lavori è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema, devono essere presentati tutti i lavori.

Art. 11.

(Art. 8 del R. decreto).

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione per iscritto come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione personale prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante gli esami.

È loro consentito di consultare i Codici, le leggi ed i decreti dello Stato, il *Corpus Juris*, e le istituzioni di Gaio sui testi da essi preventivamente comunicati alla Commissione, e da questa posti a loro disposizione, previa verifica. I Codici, le leggi ed i decreti devono essere nelle edizioni ufficiali, il *Corpus Juris* e le istituzioni di Gaio in edizione senza note e con semplici annotazioni relative a varianti di lezione.

Art. 12.

(Art. 9 del R. decreto).

A ciascun candidato sono consegnate due buste di ugual colore, una grande ed un'altra piccola, contenente, quest'ultima, un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella. Mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione od a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno ed ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione o dal segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo delle singole prove, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 13.

(Art. 11 del R. decreto).

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dal concorso, con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante le prove scritte, la esclusione può essere deliberata dal commissario presente.

Nei casi più gravi il ministro del tesoro può, su proposta della Commissione, stabilire con suo decreto, che il concorrente sarà escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 14.

(Art. 12 del R. decreto).

Le disposizioni degli articoli 11 e 13 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 7, e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 15.

(Art. 13 del R. decreto).

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati o contrassegnati, da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Saranno annullate le prove di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata a piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere, sottoscritta dal presidente della Commissione e dal segretario e consacrata quindi in processi verbali definitivi, distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Le deliberazioni prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni provvisorie e definitive deliberate per le prove scritte, sono nulle.

Art. 16.

(Art. 19 del regolamento).

Dalla Commissione, preposta al concorso, saranno, nel suo giudizio, tenuti a calcolo tutti i documenti, che, a prova di loro coltura generale e giuridica, siano dai concorrenti presentati e le informazioni che sui medesimi abbiano potuto raccogliersi.

Art. 17.

(Art. 16 del R. decreto).

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ogni prova scritta e per quella orale.

Prima dell'assegnazione dei punti, la Commissione delibera per ciascuna prova, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per l'approvazione.

Nell'affermativa, ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato. La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Art. 18.

(Art. 15 del R. decreto).

Ogni membro della Commissione può interrogare su qualsiasi materia; ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati su una o più materie.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate dall'art. 17, il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, distintamente per ogni materia, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 19.

(Art. 17 del R. decreto).

La Commissione nel giudicare sulle prove scritte, deve tener calcolo non solo del grado di conoscenza teorica delle dottrine scientifiche di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine a farne applicazione a questioni controverse; nel giudicare sulle prove orali deve tener conto non tanto della cognizione puramente mnemonica di particolari disposizioni, quanto del sicuro possesso dei principî fondamentali. A questo scopo anche negli esami orali, e quando la natura della domanda lo renda opportuno, potrà la Commissione consentire al candidato di tener presente il testo legislativo, col quale abbia attinenza la domanda stessa.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criterio insindacabile, e non potrà essere preso in considerazione nessun reclamo motivato da violazione della medesima.

Art. 20.

(Art. 19 del R. decreto).

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui all'art. 9, devono sempre essere prese in segreto con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è

disposto nell'art. 17 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione.

Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente e dal segretario, con annotazioni a margine o in fine.

Art. 21.

(Art. 20 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati negli esami scritti e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nell'esame orale abbiano riportato non meno di otto punti.

A parità di punti sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli; e, a parità di punti e di titoli, ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 22.

(Articoli 22 del regolamento e 21 del R. decreto).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero di punti indicato nell'art. 21.

I posti spettanti a coloro che dichiarino di rinunciare alla nomina, o non si presentino ad assumere servizio nel termine fissato, sono attribuiti per ordine di merito ai candidati che, pur avendo ottenuto i punti stabiliti nell'art. 21, non poterono essere compresi fra i vincitori del concorso.

Art. 23.

(Art. 21 del regolamento).

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e gli originali dei temi prescelti.

Art. 24.

(Art. 21 del regolamento).

Sui reclami, che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, 22 settembre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, numero 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 29 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 12 dicembre 1910.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere, dovrà non più tardi del 31 ottobre 1910 presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione di lavori, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall' ufficio del casellario giudiziario del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo ed Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti possono essere presentati disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere a), b), f), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a), c), d), e).

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottanuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documonti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai concorrenti la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo III, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1909, n. 756, in quanto siano applicabili.

Roma, 21 settembre 1910.

Il ministro
E. SACCHI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera reca nuove variazioni sul vecchio tema del prestito turco. Sir Cassel trattò a Londra col Foreing Office e con l'ambasciatore francese Cambon, il quale ha riferito l'esito delle trattative al suo Governo. Ce ne informa un telegramma da Londra con queste parole:

L'ambasciatore di Francia a Londra, Cambon, incaricato di una missione relativa al prestito presso la Porta, ha inviato al Governo francese un rapporto speciale sulla questione del prestito, in cui dice che l'ammontare di esso sarà destinato agli armamenti: se i negoziati non riuscissero, la Turchia reclamerebbe una soluzione definitiva del problema cretese.

La prima parte del telegramma è argomento che in questi giorni si è molte volte ripetuto, ma l'ultima, e cioè quella che minaccia il reclamo di una soluzione definitiva della questione cretese, è nuova di zecca, e non si capisce come possa venire coinvolta con la conclusione del prestito fino a che ulteriori notizie non spieghino il senso della strana minaccia.

Una sistemazione definitiva della questione cretese, se si potesse trovare, premerebbe forse di più alle potenze protettrici che non alla Turchia, e perciò la rinnovazione del reclamo così prossimo a quello a cui le potenze hanno risposto, non potrebbe trovare diversa soluzione di quella in corso, non essendo, nel breve lasso di tempo decorso, intervenuti fatti nuovi che possano modificare le vedute delle potenze protettrici, nè potendosi certamente ritenere come un fatto nuovo che abbia attinenza con la questione cretese la richiesta del prestito turco.

La migliore soluzione per la Turchia della questione del suo prestito sarebbe certamente quella cui accenna il *Tanin* con queste patriottiche parole:

Poichè il prestito ha causato un'agitazione grandissima in tutta la Turchia per le grandi diffidenze dimostrate dalla finanza estera la popolazione turca è pronta a fare qualunque sacrificio e a permettere nuove imposte affinchè il paese non abbia bisogno di contrarre il prestito.

Si potrà supplire al prestito col provento di nuove tasse e con un prestito all'interno?

Certamente, se la Turchia riuscisse a dare simile soluzione alla questione del prestito, rialzerebbe non poco il suo prestigio e il credito delle sue finanze all'estero.

Ma finora questo proposito non appare che nelle patriottiche parole del *Tanin*, perocchè i negoziati all'estero continuano, come afferma il seguente telegramma da Parigi:

Sir Ernest Cassel è arrivato a Parigi. Una delle sue prime visite sarà pel ministro degli esteri, Pichon, il quale ascolterà con attenzione le spiegazioni che il finanziere inglese gli fornirà in merito al prestito turco.

I giornali rilevano però che la conferenza non avrà alcun carattere ufficiale. Sir Ernest Cassel non è investito di alcuna speciale missione da parte del Governo inglese e nemmeno di quello ottomano, i quali per corrispondere colla Francia hanno i loro diplomatici regolarmente accreditati.

Ma il ministro degli esteri, che in questo affare ha dato prova di grande fermezza e di grande oculatezza, non trascura alcuna informazione che possa giovargli nella tutela degli interessi della Francia.

Unicamente in questo senso deve essere intesa la visita di sir Ernest Cassel.

***

Allorchè si discussero alla Duma russa le leggi restrittive delle antiche costituzioni finlandesi, taluni parlamentari esteri di diverse nazionalità intervennero coi loro voti affinchè le libertà finlandesi non venissero menomate.

La Duma non tenne nessun conto di quei voti, anzi

manifestò apertamente il suo disgusto per quell'intervento, per quanto platonico. Le leggi contro la Finlandia furono votate ed ora la loro applicazione incomincia a far sorgere quelle difficoltà che erano facilmente prevedibili.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo le seguenti notizie in merito:

La Dieta finlandese, come del resto era facile prevedere, si è apertamente ribellata ai voleri del Governo di Pietroburgo, rifiutando categoricamente di discutere il noto progetto di legge che porrebbe la Finlandia completamente sotto la giurisdizione dell'Impero moscovita.

Il *Novoje Wremia* cerca, con poco successo, di mettere in ridicolo l'audace atto della Dieta finlandese, il cui risultato è quello di aver scavato un vero abisso fra la Russia e la Finlandia. Ormai il dado è tratto e i rancori accumulati da tanti anni in Finlandia hanno prodotto il loro frutto.

Naturalmente il Governo russo resisterà ed è probabile che, dato il conflitto, la Dieta finirà per essere disciolta dallo Zar.

Ma i cittadini finlandesi rimanderanno al loro Parlamento uomini che continueranno ad opporsi alla politica che si fa a Pietroburgo. In conclusione, presto o tardi, la Russia sarà costretta ad eseguire le gravi minacce fatte tempo addietro, e cioè ad occupare militarmente l'intero territorio della Finlandia.

***

Dall'Abissinia giungono notizie ben differenti da quelle che si potevano attendere intorno al conflitto tra ras Oliè e ras Micael. Di questi non si parla più, per far luogo a notizie di nuovi ribelli.

Ecco quanto telegrafano da Addis-Abeba:

L'esercito di ras Micael si è ritirato, a quanto sembra, per le condizioni sanitarie dell'Jeggiù, dove si trova ras Oliè, ed è stato licenziato con ordine di tenersi pronto.

Degiac Demissiè, capo dell'Uallegà, sembra abbia assunto un atteggiamento ribelle. Egli, colle sue genti, marcia contro ras Uolde Ghiorgis, capo supremo del Trigrè, che è a Debra Tabor.

Si crede inevitabile un conflitto.

Congresso delle scuole popolari di disegno

Ecco il discorso pronunciato, ieri l'altro, da S. E. Fani, all'inaugurazione del Congresso delle scuole popolari di disegno, del quale dicemmo ieri:

Signori,

Pensando a questa vostra festa, a queste vostre istituzioni - dovuto può dirsi interamente alle vostre libere e forti iniziative - pare a me possa dirsi un'altra volta ancora affermato il fenomeno più notevole e confortante della moderna vita italiana - e cioè il ritorno libero e sicuro del nostro paese alle sue tradizioni antiche e gloriose, quando anima e ragione della politica era il lavoro: e la ricchezza, che ne derivava, diveniva strumento di forza, di libertà, di civile decoro.

Ma un'altra considerazione deriva dalla solennità che viene oggi celebrata: ed è che Paese, Governo, Parlamento sorpassando le dispute, le contese e le gare di partiti diversi e contrari, si sono trovati, come per moto spontaneo, di accordo nell'avvisare ai mezzi più idonei per affrettare, dopo il risorgimento politico, la redenzione economica della patria.

E il terreno dell'accordo è stata la scuola del popolo, intesa a derivare dall'arte che era stata in passato tanta parte della nostra gloria, e dalle sue svariate e mirabili applicazioni, lume e consiglio al lavoro e ai negozi.

E il primo a levare la voce contro l'assurdo sistema, di raccogliere tutta la gioventù nelle scuole di coltura generale, - che dovrebbero essere aperte soltanto ai pochi predestinati alle maggiori prove della scienza - fu Camillo Cavour, nel cui intelletto il problema dell'unità italiana si decomponeva in molteplici e gravi questioni di rinnovamento morale ed economico della nazione. E sulla scorta di lui, Quintino Sella, Marco Minghetti e Luigi Luzzatti furono tra i più animosi e fortunati nell'assunto di tradurre in ordini giuridici ed amministrativi e in programmi di educazione il concetto del maggior uomo di Stato del secolo XIX.

Accadde così che di fianco all'Ateneo, all'Accademia, a tutti gli altri Istituti, che avevano il privilegio del generale consentimento, e delle abbondanti dotazioni, sorsero, in più luoghi d'Italia, nuove scuole libere dai freni del vecchio diritto scolastico, più agili e meglio capaci di avvicinarsi alle correnti maggiori della vita moderna e di apparecchiare la gioventù alle lotte ed alle vittorie per la conquista della ricchezza.

Il Governo, è giustizia riconoscerlo, fece con poveri mezzi del suo meglio per fondare codeste scuole o per integrare, là dove esse sorgeano spontanee, le private iniziative. Udite come notizia le cifre che seguono:

Le scuole industriali e commerciali, ordinate e mantenute col concorso e con la tutela del Ministero erano, nell'anno scolastico 1885-86, 157; se ne annoveravano 310 nell'anno scolastico 1903-904; sono salite a 367 nel 1907-903. Le cifre degli alunni iscritti sono salite in un ventennio da ventimila a cinquantamila. La somma destinata dal Ministero ad integrare le iniziative locali a favore dell'insegnamento industriale e commerciale era, 20 anni fa, di L. 493,970; nel bilancio del 1907-908 ascese a L. 1,470,670 e col 1909-910 è salita a 2 milioni. È poco di fronte al bisogno; ma rappresenta un grande progresso a paragone del passato.

La Mostra didattica, tenutasi in Roma nel 1907, fu una grande inattesa rivelazione di bene; anche perchè gli errori e le deviazioni di poche scuole posero in grado il Ministero di studiare nuove ed opportune riforme.

Di grande conforto sarà ai buoni cittadini il sapere che così fatte istituzioni prosperano ora anche nel mezzogiorno e nelle isole; e che le prime istituzioni educative, risorte a Messina ed a Reggio, furono le scuole industriali.

Ma argomento altresì di maggiore conforto è il fatto, constatato da molteplici inchieste, antiche e recenti, che dalle nostre scuole professionali non escono spostati, e cioè coloro che, non riuscendo a conseguire l'equilibrio del potere e del volere, disperano di sè e della società e vanno ad accrescere la dolorosa legione dei vinti.

Ma avviene invece e dappertutto il contrario, che molti alunni non compiono interamente il corso degli studi e delle esercitazioni, perchè le industrie ed i traffici ne fanno urgente richiesta e prima ancora che siano forniti di un diploma professionale, offrono ad essi utili a decorose occupazioni nelle fabbriche e nelle aziende.

Così noi abbiamo scuole di disegno e di modellazione, corsi serali di computisteria e di lingue estere; piccoli istituti di arti e mestieri, che pur avendo un bilancio di poche centinaia di lire, riescono vantaggiosi e preziosi nei minori centri di attività economica.

Da queste scuole minori ascendiamo alle scuole industriali, alle commerciali di primo e secondo grado, che possiedono copia sufficiente d'insegnamenti dottrinali e di mezzi tecnici per le esercitazioni pratiche; musei, laboratori, officine. E si giunge poi agli Istituti superiori di applicazione per le industrie. Accade così, scrive una competenza veramente singolare, Giuseppe Castelli, che non vi è forma di attività, che non trovi fra noi la sua scuola di studi e di esercitazioni. E l'incisione sul corallo, la tarsia, la ceramica, l'oreficeria, l'orologeria, l'intaglio del legno e della pietra, il mosaico, le arti grafiche, le varie arti decorative, la tessitura, la tintoria, la concia delle pelli, le industrie chimiche, la meccanica, l'elettrotecnica, le differenti applicazioni del sapere e dell'esperienza alle moderne esigenze del traffico interno ed internazionale, hanno

maestri e capi tecnici che preparano e indirizzano la nostra gioventù ad entrare, senza bisogno di altro tirocinio, nell'azione viva del lavoro e dei negozi.

Ma deve, parlando in questo luogo, segnalarsi come uno speciale titolo di onore spetti, o signori, alla vostra Milano che nel campo dell'insegnamento tecnico e professionale, per sola iniziativa privata, ha creato l'Istituto elettrotecnico Carlo Erba, l'Università commerciale Luigi Bocconi.

Ed è sull'esempio di codeste iniziative mirabili che in quelle città minori, ove fervevano energie nascoste e vibrava per la natura di questi luoghi benedetti, in modo vario il genio industriale, sono sorte come necessaria, vitale preparazione al lavoro industriale, come indirizzo razionale e sicuro per rendere codesto lavoro capace d'ogni progressivo incremento e per creare ad un tempo per questo lavoro quell'operaio che essenzialmente occorreva, che sono sorte queste scuole di disegno, modeste nella loro veste esteriore, ma piene di contenuto ideale così per l'avvenire delle industrie che per quello dei cento e cento giovani operai che le popolano e che in esse si educano e si preparano alla vita.

Ed è attorno a coteste scuole che deve raccogliersi, in questo istante, tutto intiero il nostro pensiero.

Perchè immenso è il beneficio che da esse deriva agli operai che con amore e con profitto queste scuole frequentano.

Essi qui apprendono in modo razionale e sicuro gli elementi vivi e veri dell'arte applicata all'industria, perchè ivi il giovane operaio si educa al buon gusto, al senso delle proporzioni, e della misura, alla giusta percezione della linea, e alla facile riproduzione delle cose che osserva.

Ma più: codesto insegnamento ha altresì una influenza moralmente benefica e sanamente educatoria nell'indirizzo del loro spirito che ne rimane ingentilito. Par quasi che lo studio della proporzione, della linea, del colore, della misura infonda come un senso di serenità e di armonia in tutto l'insieme delle abitudini e del costume di questi operai.

E avviene che il giovane che qui abbia compiuto il corso della sua preparazione agli inizi dell'arte industriale, o segua i corsi maggiori nelle scuole superiori della vera e propria arte applicata, conquista subito il suo posto di operaio degnamente retribuito nelle officine d'Italia e fuori.

Ora tutto questo, che è la sintesi vera della benefica opera dei vostri sodalizi, o signori, e delle vostre libere iniziative, doveva essere in questa giornata, in cui si contemplano gli effetti della gara mirabile nel campo del bene di queste istituzioni, additato come degno di ammirazione e di esempio.

E il Governo per mio mezzo ai vostri sodalizi operai, ai vostri enti locali, a tutti voi, o signori, che di queste scuole avete con l'onore, l'onere, la responsabilità, la direzione e la cura, attesta che tutti avete ugualmente ben meritato dalla nostra patria adorata.

E ai giovani operai che queste scuole frequentano, e al loro lieto avvenire, il Governo rivolge, per mio nome, il suo migliore augurio di bene.

Ma questo problema dell'insegnamento professionale tutti voi, o signori, oggi specialmente qui richiama ed aduna.

E voi che ne sentite la importanza per questi luoghi assolutamente eccezionale e vitale, qui siete per discuterne amorosamente tra voi e per deliberare efficacemente su di esso.

E sono, a quanto ho udito, le condizioni economiche in cui pare si dibattano alcune di codeste vostre scuole, che tengono gli animi vostri come preoccupati e sospesi. E voi sentite che urge un provvedimento.

Ho udito che il problema si pone puramente e semplicemente così:

Deve provvedersi alle necessità che premono, confederando fra loro le scuole per una più armonica intesa, per una più forte difesa dei propri interessi, oppure costituendo fuori di esse un ente da cui derivi un più forte contributo economico ed una più larga e illuminata simpatia da parte degli interessati industriali, operai e pubbliche Amministrazioni?

Io starò qui per udire. E se occorrerà, per l'adempimento dei vostri voti, l'ausilio integratore del Governo, è così cara e bella e nobile la causa vostra che io saprò questa volta almeno esser giusto per essa, e di essa addiverrò in seno al Governo il vostro e tenace e convinto e anche affettuoso propugnatore.

BIBLIOGRAFIA

Il dazio consumo di *Carlo Onetto*, volume 45° della biblioteca pratica Ostinelli. — Edito dalla tipografia di Bertolini e Nani di Como.

Nel testo unico del 15 aprile 1897, sono raggruppate tutte le disposizioni che riguardano il dazio consumo, ma, in poco meno di un decennio, tante leggi e regolamenti nuovi vennero a modificare i preesistenti, da rendere oltremodo difficile, nonchè la conoscenza, la ricerca delle molteplici e varie norme che regolano quest'imposta, tuttochè un nuovo testo unico sia apparso nel 7 maggio 1908 che ha aggiunto al primo le ultime disposizioni legislative.

Il sig. Carlo Onetto, ragioniere di prefettura, col suo opuscolo, ha fatto opera diligentissima e veramente di pubblica utilità ordinando le diverse disposizioni legislative per materie, cosicchè ne riesce praticissima la ricerca, ed opportunamente commentando, giustificando e sminuzzando il significato d'ogni disposizione legislativa, ognuna delle quali è altresì corredata da tutti i possibili richiami.

È ovvio, quindi, rilevare la pratica utilità di questa opera dell'Onetto, per gli impiegati governativi, provinciali e comunali in ispecie, e per ogni cittadino che voglia rendersi esatto e sollecito conto dell'applicazione di quanto concerne il dazio consumo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Credaro. — L'on. ministro della pubblica istruzione, ritornato l'altra sera a Modena da Mirandola, si recò iermattina a visitare l'Università, ricevutovi dal corpo accademico.

Quindi si recò alle scuole normali ove lo attendevano numerosi insegnanti ai quali l'on. ministro rivolse nobili parole.

Quindi, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Vicini e dall'on. deputato Nava, il ministro Credaro si recò al Municipio, ricevuto dal Regio commissario. Dopo aver visitato altri Istituti, accolto ovunque da larghe rappresentanze degli Istituti stessi, il ministro intervenne ad un banchetto offerto in suo onore dal Municipio nei locali dell'Università.

L'on. Credaro ripartì nel pomeriggio.

Il Congresso delle mutualità scolastiche. — Ieri, ad Ancona, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio generale della federazione nazionale delle mutualità scolastiche, presenti i rappresentanti di Roma, Vicenza, Bologna, Firenze, Cesena, Ancona, Piacenza, Osimo e Parma. Esso ha deliberato di mantenere in vita la federazione fino al Congresso del 1911 in Roma, in attesa di esaminare l'opera del Comitato nazionale della mutualità scolastica sorto presso la Cassa nazionale di previdenza e di cui è presidente l'on. Ferrero di Cambiano.

Alle ore 15 il Congresso ha ripreso i suoi lavori. Il comm. Stoppoloni lesse la sua relazione sul tema: « I fanciulli indigenti e la mutualità scolastica » e presentò un apposito ordine del giorno, votato alla unanimità.

Sulle cooperative scolastiche e la mutualità scolastica espose una interessante relazione la signora Archivolti Cavaglieri, che venne approvata con un corrispondente ordine del giorno.

Prima di chiudere i suoi lavori, il Congresso, su proposta del professore Viti di Bologna, a nome anche delle mutue di Ancona, Vicenza, Cesena e Roma, approvò all'unanimità per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il secondo Congresso della mutualità scolastica, prima di chiudere i suoi lavori, dà un plauso vivissimo all'opera calda, indefessa e largamente efficace del dott. Mario Casalini in favore delle mutualità scolastiche di Italia e prega il presidente di volere trasmettere questo plauso agli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione e al presidente della Cassa nazionale di previdenza anche come presidente del Comitato in Roma delle mutualità scolastiche.

« Il Congresso, volendo che questo plauso assuma per l'on. Casalini l'aspetto di tangibile e affettuoso ricordo, delibera di offrirgli al prossimo Congresso nazionale in Roma un album portante le firme dei presidenti di tutti i Comitati delle mutualità scolastiche italiane ».

Infine venne deliberato che il prossimo Congresso avrà luogo in Roma nel 1911, insieme al Congresso internazionale delle mutualità scolastiche.

Dopo un discorso dell'on. Pacetti, il quale si associò completamente agli scopi della mutualità scolastica, il dott. Casalini chiuse il Congresso con un caldo saluto a tutti i congressisti e un plauso speciale al comm. Stoppoloni, e al direttore delle scuole elementari prof. Ruffini per l'opera intelligente ed efficace a benefizio della mutualità scolastica e al presidente del Congresso ing. Ber e alla città di Ancona per la sua gentile ospitalità.

Alla memoria di Guido Pompilj. — Ieri, a Perugia, riunendosi il Consiglio provinciale, il presidente comm. Fratellini commemorò Guido Pompilj.

Il discorso è stato accolto da una grande ovazione.

Al presidente si associò con nobili parole S. E. il ministro Fani, presente all'adunanza, ricordando come egli abbia avuto già occasione di parlare del grande scomparso suo collega alla Camera dei deputati e rievocando l'ammirazione per le alte doti che lo distinsero.

Terminando, ha proposto che il Consiglio si associasse alle parole del comm. Fratellini.

L'on. Fani è stato oggetto di una grande ovazione.

Un aeroplano sopra Roma. — La cittadinanza fu ieri sorpresa nell'ammirare sopra Roma l'aeroplano del tenente Gavotti che da Centocelle si spinse col suo *Farman* fin qui compiendo un bellissimo volo all'altezza di circa 300 metri.

L'Italia all'Esposizione di Buenos Aires. — Nell'assegnazione dei premi per la Mostra ferroviaria, l'Italia ha ottenuto splendidi risultati. Alla sezione italiana sono state assegnate le seguenti onorificenze dalla giuria internazionale:

Grandi premi: Ministro dei lavori pubblici — Ferrovie dello Stato — Comm. Bianchi — Società italiana per costruzioni meccaniche Ernesto Breda, Milano — Officine meccaniche già Miani-Silvestri, Milano-Napoli — Costruzioni meccaniche di Saronno — Fabbrica italiana automobili Fiat, Torino — Fabbrica automobili Itala, Torino — Fabbrica automobili Isotta Fraschini, Milano — Fabbrica automobili e velocipedi Edoardo Bianchi e Compagnia, Milano — Ditta Pirelli e compagni, Milano — Società anonima forniture alle industrie dell'automobile, della carrozzeria e della selleria Reina e Zanardini, Milano — Società per l'industria e commercio dei lubrificanti Reinach Ernesto e Compagni, Milano — Tedeschi — Ingegner A. Salmoiraghi (La Filotecnica), Milano — Marelli — Hensenberger — Hoepli — Touring Club — Società anonima Frera, biciclette motociclette, Milano — Stucchi e Compagni, già Prinetti e Stucchi, biciclette, Milano — Costruzioni meccaniche Franco Tosi, Legnano — Unione tipografica torinese — Collegio ingegneri Roma — Thermos — Arcari — Manchi — Passoni — Fabbrica automobili Zust, Milano — Società anonima cemento Porthland nell'Adriatico, Bergamo — Garetto — Società elettro-meccanica, Rivarolo — Società anonima fonderia milanese di acciaio, Milano — Manifattura italiana cinghie Massoni Moroni, Milano.

La Giuria ha conferito inoltre agli espositori della sezione italiana 14 diplomi d'onore, 20 medaglie d'oro ed altri premi.

Non è stata ancora fatta l'assegnazione dei premi alla sezione dell'arte decorativa.

Il colera. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri, 26:

« Oggi si sono avuti a Napoli due casi accertati di colera ed uno in San Giovanni a Teduccio.

Gli infermi e le rispettive famiglie sono stati subito trasportati negli appositi locali d'isolamento. Le abitazioni sono state rigorosamente disinfettate ed assoggettate a tutte le altre operazioni di risanamento. Intanto rimangono piantonate. Il piano di ampia difesa predisposto d'accordo fra Governo ed autorità municipale si svolge ampiamente e con ogni vigore allo scopo di limitare i focolai ».

In provincia di Foggia: a Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso — a Cerignola nessun caso ed un morto dei casi precedenti.

In provincia di Bari: a Molfetta casi nuovi tre e due decessi, dei quali uno dei casi precedenti.

Misure sanitarie. — In seguito alla dichiarazione sanitari del Ministero dell'interno, il ministro delle poste ha disposto che siano adottate le misure precauzionali relative alle corrispondenze provenienti da Napoli, con la disinfezione degli ambulanti e dei sacchi postali.

Si sono pure date disposizioni per la verifica e l'accettazione limitata ad alcune categorie di pacchi postali in partenza da Napoli.

Per curare l'esecuzione delle misure profilattiche riguardanti il servizio postale e, specialmente, le comunicazioni fra Napoli e Roma, si è recato oggi stesso a Napoli l'ispettore generale del movimento, cav. Delmati.

Marina militare. — Iermattina, è arrivata ad Ancona parte della squadra che il ministro della marina inviò per la ricorrenza delle feste cinquantenarie.

Questa prima parte è composta dell'incrociatore *Tripoli* e di quattro caccia-torpediniere: *Euro, Dardo, Lampo* e *Strale*.

A bordo dell'*Euro* è imbarcato S. A. R. il principe di Udine, il quale il 29 rappresenterà S. M. il Re alla solenne commemorazione cinquantenaria di Ancona.

Movimento commerciale. — Il giorno 25 corr., giorno festivo, a Genova furono caricati 85 carri, di cui 50 di carbone pel commercio; a Venezia il carico fu nullo; a Savona vennero caricati 49 carri, di cui 33 di carbone pel commercio; a Livorno 78 di cui 3 di carbone pel commercio, e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il postale *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo, giunse a Rio Janeiro e ripartì per Santos e Buenos-Aires. Il *Ravenna* della Società italian da Santos proseguì per Las Palmas e Genova. Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo partì da Buenos-Aires per Santos ed il *Tommaso di Savoja* dello stesso Lloyd giunse a Barcellona e ripartì per Santos e Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LUGANO, 26. — La sesta assemblea generale dell'Associazione internazionale per la protezione legale degli operai ha tenuto oggi la sua prima seduta plenaria, la quale è stata aperta dal presidente Scherrer.

Questi in un discorso ha ricordato il lavoro compiuto dall'Associazione le cui opere principali, sono l'interdizione del lavoro notturno alle donne e l'interdizione dell'uso del fosforo giallo. Altri problemi difficili restano ancora da risolversi, ma le vie sono aperte.

L'Associazione internazionale è un terreno, sul quale dovrà sorgere la protezione nazionale dei lavoratori.

Ha parlato poscia il consigliere di Stato ungherese Von Gaal a nome del Governo dell'Ungheria.

Sono presenti un centinaio di delegati.

L'attuale officio di presidenza composto di Scherrer, Lachenal e Bauer è stato confermato.

Dopo la seduta plenaria è incominciato il lavoro di sei Commissioni.

NORDERNEY, 26. — Durante una passeggiata a cavallo sulla spiaggia, il principe Bülow cadde riportando contusioni alla spalla sinistra. Si spera tuttavia che si ristabilirà completamente in pochi giorni.

FRANCOFORTE SULL'ODER, 26. — Nella votazione di ballottaggio per l'elezione del deputato al Reischtag, è stato eletto il candidato socialista contro il nazionale liberale, con una maggioranza di 172 voti. Il seggio apparteneva prima ai nazionali liberali.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo i giornali il ritorno del Gran Visir, Hakki pascià, è atteso per il 29 corrente.

BERLINO, 26. — La Banca dell'Impero ha elevato il tasso dello sconto al cinque per cento e l'interesse sulle anticipazioni al sei per cento.

COSTANTINOPOLI, 26. — Sono stati constatati, da ieri, un caso di colera ed un decesso.

Ad Erzerum si sono verificati 9 casi con tre decessi, il 23 settembre, e 7 casi con 3 decessi, il 24 settembre.

Nelle altre località del vilayet si sono avuti 7 casi con 3 decessi.

COSTANTINOPOLI, 26. — Ieri sono stati constatati in città cinque casi di colera.

BUDAPEST, 26. — Secondo un comunicato del Ministero dell'interno durante la giornata di ieri in tutta la Provincia si sono manifestati tre nuovi casi di colera e quattro decessi.

BUDAPEST, 26. — Si sono qui constatati tre casi sospetti di colera.

MOHACS, 26. — Ieri si sono verificati quattro casi di colera.

BERLINO, 21. — Nel quartiere di Moabit sono avvenuti iersera gravi disordini fra gli operai scioperanti di una casa di commercio in carboni e la polizia.

Gli scioperanti hanno tirato parecchie revolverate e lanciato sassi contro gli agenti, hanno distrutto vari fanali e rotto numerose finestre di una chiesa.

Secondo i giornali quaranta agenti di polizia e parecchi scioperanti sono rimasti feriti.

VIENNA, 27. — È giunto il Gran Visir, Hakki pascià.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 settembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.17.
Termometro centigrado al nord	22.0.
Tensione del vapore, in mm	9.58.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km	5.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 21.1. minimo 14.2.
Pioggia	1.2.

26 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Prussia orientale e Polonia, minima di 749 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 7 mm. sull'Abruzzo; temperatura generalmente aumentata; piogge sulle Marche, Abruzzo, Lazio, Campania ed isole; temporali sul Lazio e Sicilia.

Barometro: 769 in val Padana, minimo 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari all'estremo sud e Sicilia; generalmente settentrionali altrove; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 4	15 2
Genova	sereno	calmo	25 1	17 0
Spezia	sereno	calmo	24 0	13 8
Cuneo	3/4 coperto	—	19 8	11 6
Torino	coperto	—	20 0	11 2
Alessandria	sereno	—	22 0	10 4
Novara	3/4 coperto	—	22 0	11 5
Domodossola	nebbioso	—	22 8	11 2
Pavia	sereno	—	23 0	9 0
Milano	1/2 coperto	—	23 3	12 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	21 8	6 2
Bergamo	coperto	—	20 0	13 4
Brescia	3/4 coperto	—	20 9	10 2
Cremona	sereno	—	21 4	12 7
Mantova	sereno	—	19 8	11 6
Verona	sereno	—	20 2	11 1
Belluno	coperto	—	18 1	9 2
Udine	1/2 coperto	—	19 5	13 1
Treviso	sereno	—	20 6	12 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	19 0	12 0
Padova	1/2 coperto	—	19 6	11 5
Rovigo	1/2 coperto	—	22 0	9 0
Piacenza	sereno	—	20 5	10 3
Parma	1/4 coperto	—	20 6	12 0
Reggio Emilia	sereno	—	19 0	12 4
Modena	1/2 coperto	—	19 4	12 2
Ferrara	sereno	—	19 5	11 4
Bologna	sereno	—	18 3	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	16 6	11 8
Pesaro	3/4 coperto	mosso	19 3	10 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	19 5	14 8
Urbino	coperto	—	14 4	11 6
Macerata	piovoso	—	14 8	13 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	15 4	12 2
Camerino	coperto	—	13 0	11 8
Lucca	1/4 coperto	—	21 8	11 2
Pisa	1/4 coperto	—	24 0	12 5
Livorno	1/4 coperto	mosso	22 4	15 5
Firenze	1/4 coperto	—	20 9	14 3
Arezzo	3/4 coperto	—	18 8	14 2
Siena	1/4 coperto	—	18 5	13 7
Grosseto	1/2 coperto	—	21 0	15 0
Roma	1/2 coperto	—	20 5	14 2
Teramo	coperto	—	17 0	12 6
Chieti	sereno	—	16 7	10 6
Aquila	coperto	—	15 8	10 0
Agnone	1/4 coperto	—	15 0	9 4
Foggia	1/2 coperto	—	22 0	12 8
Bari	1/4 coperto	calmo	19 5	13 8
Lecce	1/4 coperto	—	25 3	17 0
Caserta	1/2 coperto	—	19 9	14 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 9	14 4
Benevento	nebbioso	—	19 5	11 3
Avellino	1/2 coperto	—	19 7	8 4
Caggiano	coperto	—	15 8	11 4
Potenza	coperto	—	17 6	9 6
Cosenza	sereno	—	22 8	11 8
Tiriolo	sereno	—	24 0	10 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 5	16 5
Palermo	sereno	calmo	25 6	12 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	15 4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 0	12 4
Messina	sereno	calmo	23 0	17 0
Catania	sereno	calmo	26 0	15 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	16 0
Cagliari	coperto	calmo	24 5	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 1	13 2

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.